

Fra brevi giorni ritorneremo a fronte di quel nemico che tante volte abbiamo veduto fuggire dinanzi a noi: fra pochi giorni lo faremo pentire della sua audacia. Quei pochi che sregolatamente si ritrassero, ripigliano tosto le loro file. Io conto su di voi con fiducia, o figli prediletti della patria, che versate il sangue per la sacra causa dell' indipendenza Italiana.

POPOLI DELL'ALTA ITALIA.

Dopo varj combattimenti, nei quali il nostro esercito, non ostante l' inferiorità delle forze, seppe ottenere con mirabile coraggio non pochi successi, sopraffatto dal numero, sfinito dalla stanchezza per le continue fazioni sotto un calore eccessivo, e per la mancata provvista di viveri, perdette e ripigliò, ma in definitiva non potè conservare le posizioni conquistate lungo il Mincio, ed accerchiato quindi nei contorni di Goito si trovò ridotto ad una di quelle crisi terribili, nelle quali un supremo sforzo ha per effetto orrende stragi.

In queste gravi circostanze, che premevano il nostro cuore come re, e come capo di quel prode e ben amato esercito, sentito un consiglio di guerra, cercammo di porre un termine a tanta effusione di sangue col proporre al nemico una sospensione d' armi. Ma le condizioni da lui apposte furon tali, che non seppimo risolverci a porle nemmeno in discussione, pensando dovessimo esporci con voi a qualunque estremità, piuttosto che compromettere l' onore e l' interesse della patria.

Italiani! Armatevi e provvedete al pericolo coll' energia che il pericolo aumenta nei forti eredi di tante glorie. Preferirete l' ultimo sacrificio all' umiliazione ed alla perdita della vostra indipendenza. L' esercito sostenuto dall' amor patrio in mezzo ai dolori ed alle disgrazie è pronto ancora a dare per la patria quanto gli avanza di sangue, e spero che la Provvidenza non ci abbandonerà nella difesa della santa causa, a cui è consacrata la mia vita e quella de' miei figli.

Dal nostro Quartier generale di Bozzolo, 28 luglio 1848.

CARLO ALBERTO.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il Segretario Generale
ZENNARI.

1 Agosto.

GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

Considerato che allo scopo di combinare colla necessaria equità la rettifica di tassazione, o le nuove tassazioni per il prestito di correnti L. 1,500,000, fatto col Decreto 20 Giugno scorso N. 8782, era necessario che la Commissione di revisione, istituita coll' altro Decreto 4 Luglio scorso N. 9396, fosse, come lo fu, autorizzata ad imporre anche quoti di L. 100,